

Pagina 2 - Altre

di Domenico Ranieri

Case private, ecco cosa fare

Le regole da seguire per ristrutturare gli edifici

---

**L'AQUILA. Scossi dal sisma, disorientati dalla sistemazione abitativa provvisoria, confusi su quello che devono fare per ristrutturare le proprie case. Non è una condizione invidiabile quella degli aquilani sfollati. E mentre la realizzazione delle nuove case cammina, anzi corre, al contrario è clamorosamente in stallo la ricostruzione dei privati. Intanto, oggi torna all'Aquila il premier Silvio Berlusconi.**

Il sindaco **Massimo Cialente** difende l'operato del Comune e invita tutti a evitare il gioco al massacro all'unità per lavorare uniti alla ricostruzione. «Va fatta un po' di cronistoria», osserva, «altrimenti non si capisce cosa sta accadendo. Il 25 maggio viene firmata un'ordinanza, pubblicata il 6 giugno, relativa alle case A, B e C. Si prevede per le case A, solo prima casa, 10mila euro per appartamento più 2.500 per le spese condominiali. È un grande risultato ottenuto dal sottoscritto e dal ministro **Tremonti** che ho ringraziato fino alla noia. Mancavano però gli accordi con i tecnici rispetto alle tariffe e su questo tema solo 10 giorni fa c'è stato un incontro tra tecnici e Protezione civile. Per molte case di categoria A i 10mila euro, tra spese tecniche e di progettazioni, non sono sufficienti. Non a caso, sono state presentate oltre 800 richieste di revisione di verifiche, comprese molte case A». Poi il sindaco tocca un argomento molto sentito, che è quello dell'iter burocratico. «Il problema più grosso», sottolinea Cialente, «come risulta da dichiarazioni di progettisti e ditte di edilizia è che servivano due cose: il prezzario regionale e le linee guida. Quest'ultima condizione indispensabile per stendere la perizia giurata. Ebbene, il prezzario regionale è uscito il 10 luglio, le linee guida sono state emanate dalla Protezione civile il 23 luglio. Tra l'altro, al punto 10 di queste linee guida, c'è un passaggio che ha quasi provocato una battuta d'arresto, poiché sembrerebbe che per avere il contributo si debba presentare la fattura quietanzata». Questo significa che il cittadino deve anticipare i soldi. «D'altra parte», precisa, «è noto a tutti noto che a causa dell'incertezza circa i finanziamenti, le ditte chiedevano e chiedono un anticipo per l'impianto dei cantieri».

Un mese e mezzo tra i provvedimenti base e le linee guida «costituisce un tempo notevole», che ha costretto i costruttori a cambiare i progetti in corso. «Al Comune dell'Aquila», sono arrivati 20 milioni di euro, annunciati il 3 luglio e accreditati il 13 luglio, due settimane fa, per fare fronte alle domande di intervento delle case classificate come A, B e C. Per le sole A, secondo le nostre stime, ne servono 120».

**ACCESSO AL MUTUO.** «Tuttora non è chiarito bene», prosegue Cialente, «il meccanismo di accesso ai contributi attraverso il mutuo che lo Stato contrarrebbe attraverso l'accordo tra Cassa depositi e prestiti e Abi».

---articolo incompleto...---

## LAVORI NELLE CASE DANNEGGIATE - ECCO COME FARE

### CASE DI CATEGORIA **A** - AGIBILI

- Disponibilità massima 10mila euro
- Un mese di tempo per i lavori dalla presentazione della domanda al Comune
- 2.500 euro per le parti comuni, è sufficiente la comunicazione di inizio attività
- 30 giorni di attesa e poi, in caso di silenzio assenso, altrettanti per eseguire i lavori

### CASE **B** - TEMPORANEAMENTE AGIBILI

#### CASE **C** - PARZIALMENTE AGIBILI

- Entità del contributo: copertura integrale per l'abitazione principale. Per la seconda casa copertura fino all'80% dei danni per un massimo di 80mila euro non cumulabili con la prima casa, a meno che questo secondo immobile sia ad uso non abitativo e adibito all'esercizio dell'impresa o della professione. In questo secondo caso la copertura finanziaria è totale. Domanda da presentare entro l'8 settembre al sindaco. La domanda deve essere presentata dal proprietario dell'immobile danneggiato e dall'amministratore condominiale per le parti comuni. Alla domanda va allegato il preventivo di spesa con i tempi previsti per i lavori. Il Comune, entro 30 giorni dalla domanda, determina l'ammontare del contributo. Trascorso questo periodo senza risposte, la domanda si intende accolta.

### MODALITA' DI PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI:

- Il 75% in tre rate sulla base dello stato di avanzamento dei lavori.
- Il 25% a saldo entro 30 giorni dal completamento dei lavori.
- Il 23 luglio sono state pubblicate le linee guida per la presentazione e l'ammissione delle domande.

### CASE DI CATEGORIA **D**

#### (TEMPORANEAMENTE INAGIBILI DA RIVEDERE)

- La verifica è in corso e diventeranno di categoria C oppure E

### CASE DI CATEGORIA **E** - (EDIFICI INAGIBILI)

- Non è ancora possibile presentare le domande. Esse andranno presentate entro 90 giorni dagli indirizzi del commissario delegato Bertolaso. Indirizzi che ancora non ci sono. Tempi e modalità di esecuzione dei lavori da decidere. Copertura finanziaria come le case di categoria C. Il comune svolge l'istruttoria e il silenzio assenso scatta entro 60 giorni e non 30 come nelle case B e C. E' necessario un intervento di riduzione del rischio sismico sull'intero fabbricato.

### CASE DI CATEGORIA **F** - (INAGIBILI PER CAUSE ESTERNE)

- Necessità di interventi su altri fabbricati che minacciano l'incolumità di qualsiasi categoria. Es.: un campanile che pende su una casa.

Pagina 4 - Altre

Ecco le nuove case degli aquilani

Appartamenti in legno con pannelli solari e riscaldamento a pavimento

La tabella di marcia dei lavori è in anticipo di tre giorni

di Domenico Ranieri

**L'AQUILA.** Qui, nel cantiere delle nuove case di Preturo, il sole a picco di mezzogiorno è insopportabile. In attesa che inizi il nostro viaggio dentro le palazzine della Wolf haus (quattro edifici disposti a quadrato con un ampio spazio verde nel centro), il refrigerio dell'ombra lenisce solo in parte la calura. Pochi minuti e siamo dentro gli appartamenti: incredibilmente freschi. La domanda è spontanea: «Ma è acceso il climatizzatore?». Nell'isolamento termico risiede uno dei punti di forza di queste case. «Siamo tre giorni in anticipo con la nostra tabella di marcia», sottolineano compiaciuti **Kurt Schopfer**, direttore delle case prefabbricate, e **Johann Waldner**, responsabile della comunicazione, entrambi della Wolf Haus di Bolzano, «le porte non sono state ancora montate eppure il fresco è notevole». A Cese di Preturo è stato collocato il tetto ai primi 100 appartamenti. Martedì è partito il cantiere per altre 200 abitazioni a Sassa. Il pool di imprese costituito da Orceana Costruzioni di Brescia, Wolf Haus (leader in Italia per la realizzazione di case in bioedilizia), ed Ets Engineering di Bergamo, sta lavorando a tempi record. Dopo la posa della prima parete sabato 11 luglio alle 7 del mattino, nel giro di

soli 18 giorni le prime 100 abitazioni hanno un tetto, sono complete di tutti gli infissi, con il cappotto termico esterno. All'interno sono già montati gli impianti idraulici, elettrici e l'impianto per il ricircolo d'aria, gettato il massetto, predisposti gli attacchi per gli elettrodomestici della cucina e per i sanitari dei bagni. Tutte le pareti sono pronte per la pittura finale. Nel cantiere di Cese lavorano 180 operai, tutti altamente specializzati, che prima di iniziare hanno partecipato a un meeting motivazionale. «Noi la consideriamo una missione», aggiunge Schopfer, «e tutti i nostri dipendenti vivono nei container alla stregua degli sfollati delle tendopoli ma sono motivati nell'impresa. È questa la nostra forza». Indossano la maglia con uno slogan coniato dalla Wolf Haus: «Rilaquila», a testimonianza della voglia di far rinascere questa città. Sono già state eseguite da una ditta specializzata le prove di carico, i collaudi sulla stabilità e sulla sicurezza strutturale, che gli edifici Wolf Haus hanno superato. Nel cantiere di Sassa invece il gruppo ha iniziato i lavori per i prossimi 200 appartamenti, e anche qui si contano i primi record. Nella prima giornata sono state posate le pareti per le prime 30 abitazioni. L'appalto vinto dalle aziende partner prevede la realizzazione totale di 513 abitazioni in classe energetica A «chiavi in mano».

Ogni 20 giorni parte un nuovo cantiere, che verrà consegnato al massimo entro 75 giorni dall'inizio dei lavori. Le ultime case saranno consegnate a metà dicembre.

«Nel nostro cantiere di Cese di Preturo», dice Schopfer, «aspettiamo solo che il presidente **Silvio Berlusconi** venga a issare la bandiera italiana sul tetto». E non è escluso che nella sua visita odierna il Premier decida di vedere queste case da vicino. Esiste anche una web-cam che consente di monitorare lo stato di avanzamento dei lavori. Gli appartamenti sono di tre tipologie: monocali, bilocali e trilocali. «Tutti con infissi superisolanti e avvolgibili incorporati», fanno sapere dalla ditta, «e del resto nelle nostre strutture si usano tecnologie orientate al massimo risparmio energetico e al rispetto per l'ambiente, che garantiscono qualità di vita e alto comfort abitativo. Le case prevedono, inoltre, rifiniture di pregio come riscaldamento a pavimento, pannelli solari, pavimenti in parquet, solai in legno a vista. L'azienda fornisce una garanzia di 30 anni».

## *Pagina 17 - Regione*

Piano casa, il no di Cgil e ambientalisti

Sindacato e Wwf alla Regione: un incontro prima del voto  
«Solo l'associazione dei costruttori è stata coinvolta»

---

di Marianna Gianforte

**PESCARA.** Non va proprio a genio ai sindacati e alle associazioni ambientaliste l'essere state escluse dalla stesura del cosiddetto «Piano casa», la proposta di legge sull'aumento della volumetria dell'edilizia residenziale che oggi dovrebbe approdare in Consiglio regionale. Una mancanza che Cgil Abruzzo, Wwf, Legambiente e Italia Nostra definiscono «gravissima» e alla quale la Regione «deve porre rimedio con un incontro urgente», prima che si riunisca il Consiglio, che dovrà discutere il testo.

«E' gravissimo», si legge in una nota della Cgil, «che una proposta di legge su un tema di così rilevante interesse generale, ma anche di pericolo per la qualità degli aspetti urbanistici, paesaggistici e ambientali che essa tratta, non sia stata sottoposta al confronto con le parti sociali nè dalla Giunta, nè dalle Commissioni consiliari».

Oltre a non aver acquisito elementi importanti attraverso un confronto più aperto, la Regione, sostiene ancora il sindacato, «ha violato gli articoli 11 e 12 dello Statuto regionale, volti a

favorire la massima partecipazione, consultazione e concertazione delle parti sociali». Destabilizzando, in questo modo, aggiunge la Cgil, «le corrette relazioni sindacali, una violazione tanto più grave quanto più riguarda progetti di legge di interesse strategico e diffuso».

Unica organizzazione a essere stata coinvolta ufficialmente nella stesura del testo è stata l'Associazione dei costruttori, come aveva già sottolineato il consigliere regionale di Rifondazione comunista, **Maurizio Acerbo**.

Il confronto democratico dunque, secondo la Cgil deve essere al più presto ripristinato. Ma alla critica del sindacato si aggiunge la preoccupazione delle associazioni ambientaliste abruzzesi: «La Regione Abruzzo sceglie la cementificazione», spiegano Wwf, Legambiente e Italia Nostra in un comunicato congiunto. Anche parchi e riserve sarebbero in pericolo. La legge, per il Wwf, comporterebbe infatti ricadute negative «sull'aspetto paesaggistico e di consumo di suolo, sulla sicurezza dei cittadini in relazione ai vincoli idrogeologici e ambientali, sulla riqualificazione architettonica, energetica e turistica».

GIOVEDÌ, 30 LUGLIO 2009

*Pagina 19 - Regione*

Rifiuti, cresce il riciclaggio di carta Abruzzo secondo tra le regioni del Sud

---

**PESCARA.** Cresce la raccolta differenziata di carta e cartone in Abruzzo. Nel 2008 sono state più di 46.800 le tonnellate di materiale riciclato, con un incremento del 27,7% rispetto all'anno precedente, un dato che mette l'Abruzzo al 2° posto tra le regioni del sud Italia.

A renderlo noto è il XIV Rapporto sulla Raccolta differenziata di carta e cartone pubblicato dal Comieco, il Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base di cellulosa. «Grazie all'aumento della raccolta differenziata e a una media regionale salita a 35,9 kg per abitante», ha spiegato il direttore generale del consorzio, Carlo Montalbetti, «l'Abruzzo ha potuto infatti beneficiare di notevoli vantaggi economici. Solo nel 2008 il sistema Comieco ha trasferito ai Comuni della Regione oltre 1,84 milioni di euro per i servizi organizzati». Ma il risparmio per le regioni che si prodigano nella raccolta differenziata, «è individuabile in termini economici, per i mancati costi di discarica», ha aggiunto Montalbetti, «ambientali, per la mancata produzione di Co2 e sociali, grazie ai nuovi posti di lavoro connessi al riciclo». Benefici che «nell'ultimo decennio hanno superato i 28,4 milioni di euro per l'Abruzzo» ha concluso Montalbetti.

Nella classifica delle province abruzzesi più riciclone, spicca Teramo, con 40,3 kg di carta e cartone differenziati da ogni abitante; seguono Pescara, con 38,0 kg, Chieti, con 34,7 e L'Aquila, con 30,8 kg.

*Pagina 5 - Teramo*

TORTORETO

Protesta per la raccolta rifiuti

---

*Pagina 2 - Teramo*

Respinto l'emendamento. L'assessore Robimarga: «Non è detto che lì si farà la centrale, dobbiamo valutare»

Il piano regolatore passa in Regione

Il centrosinistra tenta invano di eliminare l'area destinata alla turbogas

---

**TERAMO. Il Prg di Teramo passa l'esame della seconda commissione consiliare della Regione ed è pienamente esecutivo. Il centrosinistra ha tentato, senza successo, di eliminare la possibilità di realizzazione di una centrale turbogas.**

È stato infatti presentato dai consiglieri regionali Ruffini e Caramanico (Pd), D'Alessandro e Paolini (IdV) e Acerbo (Prc), un emendamento che tendeva ad escludere dalle aree destinate ad attività produttive di Prg interessate alle modifiche del Piano paesistico regionale la possibilità di realizzare centrali termoelettriche (turbogas). L'emendamento è stato respinto dalla maggioranza di centrodestra.

I consiglieri regionali di opposizione stigmatizzano l'atteggiamento della maggioranza e sostengono: «La proposta di variante al piano paesaggistico intacca pesantemente il territorio da un punto di vista ambientale, sottrae al vincolo circa 80 ettari di territorio di particolare pregio, soprattutto lungo le aste dei fiumi Vomano e Tordino. La maggioranza dice no all'emendamento che vieta la possibilità di realizzare una grande centrale termoelettrica, il cui progetto di massima fra l'altro è già stato depositato al Comune di Teramo. È palese l'intenzione della maggioranza», continuano i consiglieri, «di realizzare la centrale in un territorio SIC (sito di interesse comunitario) di alto valore paesaggistico, già compromesso da un punto di vista ambientale».

L'assessore comunale all'urbanistica **Corrado Robimarga** dice: «Quella è un'area destinata a insediamento industriale, ora bisognerà riprendere il discorso turbogas e valutarlo politicamente. Vedremo se è il caso di fare la centrale o no». (d.v.)

GIOVEDÌ, 30 LUGLIO 2009

*Pagina 9 - Teramo*

**Tortoreto.** Patto con PurePower

Energia pulita per il Comune

---

**TORTORETO.** La città s'illumina di verde. Sceglie la via delle politiche energetiche rinnovabili ed ecosostenibili l'amministrazione di Tortoreto guidata dal sindaco **Gino Monti**, che ha sottoscritto ed attivato, l'energia verde PurePower per alimentare edifici comunali, uffici e scuola oltre alla pubblica illuminazione. Nei giorni scorsi è stato rescisso il contratto con l'Enel sottoscrivendo, invece, un accordo di fornitura con la Dynameeting, un'azienda svizzera di fornitura elettrica generata esclusivamente da acqua, sole, vento e calore della terra. La fornitura di circa 2 gigawatt, consente non solo una drastica riduzione del numero della bollette (quindi meno carta, meno spese di spedizione a carico dell'ente e minor onere di gestione fiscale e contabile), ma soprattutto un risparmio complessivo del 22 per cento rispetto alla spesa finora sostenuta dal Comune di Tortoreto con il precedente gestore.

E' questo il primo traguardo raggiunto dal consigliere comunale con delega alle politiche energetiche **Stefano Lancianese** che ha illustrato la novità, unico caso in provincia. «Prossimo passo», ha spiegato il giovane amministratore tortoretano, «sarà quello di sostituire, in accordo con la Provincia e con l'assessore all'ambiente **Francesco Marconi**, le lampade a filo con

quelle a risparmio».

**Alex De Palo**

# **Il Messaggero** **ABRUZZO**

## **«Nelle scuole superiori la sicurezza non è garantita»**

### **Duro attacco del Comitato spontaneo dei genitori alla Provincia sul piano di riorganizzazione degli istituti**

L'AQUILA - Lettera aperta del Comitato spontaneo dei genitori. «L'assessore provinciale all'Edilizia scolastica Benedetto Di Pietro annuncia un piano "non ancora ufficiale" e "in fase di studio" sulla riorganizzazione delle scuole superiori. In realtà sono già iniziati i lavori di riparazione degli ingenti danni e di consolidamento. Ad una prima lettura sembra tutto ineccepibile: si recuperano scuole esistenti, Colle Sapone e l'ex ltc di Pettino, con lavori di miglioramento antisismico, pronti per tornare a settembre sui banchi. Se non ci fosse stato il terribile terremoto potremmo essere contenti. Ma quell'evento impone un'attenta riflessione. Vogliamo ricordare che nella settimana che ha preceduto il sisma eravamo stati assicurati proprio sulla sicurezza di scuole che poi hanno riportato danni importanti. Solo il caso ha voluto, data l'ora, che non vi fosse nessuno nelle aule devastate dai crolli. Allora torniamo al problema sicurezza. Se guardiamo il numero di classi e studenti che saranno collocati nelle strutture già individuate, le nostre perplessità aumentano a dismisura. Nel Liceo Scientifico (42 classi e 963 alunni) ci sarà anche l'Itas (18 classi e 325 alunni), in totale 1.288 studenti; l'ltc (10 classi e 160 alunni) andrà nell'Itis (43 classi e 878 alunni), in totale 1.058 studenti; l'Istituto Colecchi con 474 studenti e 23 classi resta nella propria sede. Per l'Istituto Cotugno (52 classi e 1.200 alunni) ci sarà a disposizione l'ex ltc, destinato ad ospitare uffici e situato a Pettino, area attraversata da una pericolosa faglia e duramente colpita dal terremoto. Il Comitato ha raccolto centinaia di firme di genitori che chiedono una sola cosa e sono disposti a qualsiasi sacrificio per questo: serenità e sicurezza per i loro figli. Serenità e sicurezza che il piano studiato a tavolino dalla Provincia, senza ascoltare alunni, genitori, dirigenti scolastici, non garantisce affatto. Solo in questo mese di luglio ci sono state 48 scosse superiori a mg 2 tra le 7,30 del mattino e le 18 di pomeriggio. Cosa succederebbe e quali sarebbero i rischi in caso di eventuali fughe precipitose? Quale serenità potremmo garantire dovendo procedere a continue evacuazioni a seguito anche di scosse di magnitudo appena superiore a 2 mg da edifici di tre e più piani e quale regolare svolgimento dell'anno scolastico? A metà maggio, mentre il Comune presentava alla Protezione civile il "piano delle occorrenze" per materne, elementari e medie ponendo le basi del bando europeo per la realizzazione di 29 lotti che garantiranno serenità e continuità negli studi, perché la Provincia non ha chiesto lo stesso per le superiori? Una decisione inspiegabile, incomprensibile. Perché la vita ricominci e le famiglie tornino numerose a L'Aquila la sicurezza delle scuole è determinante».

## Cese di Preturo, pronte le prime cento case

Oggi torna il premier per issare la bandiera italiana: «Ad agosto sarò qui ogni settimana»

di STEFANO DASCOLI

L'AQUILA - Le prime cento case sono pronte. Dopo appena 18 giorni di lavoro. E per pronte si intende con tetto, tutti gli infissi, cappotto termico esterno, impianti, attacchi per elettrodomestici e per la cucina. Manca solo la tinteggiatura delle pareti. Nel cantiere del Progetto Case di Cese di Preturo si procede a tempo di record. Oggi il premier Silvio Berlusconi ci tornerà per issare la bandiera italiana sui tetti. «Noi non ci siamo permessi di fare nulla finora, ci penserà lui» racconta un dipendente della Wolf Haus, l'azienda altoatesina (con sede principale in Austria) che sta lavorando su un lotto a Cese e che ieri ha voluto mostrare per la prima volta ai giornalisti gli appartamenti già pronti. «Sono convinto - ha spiegato Kurt Schoepfer, direttore della Wolf Haus - che saremo in grado di rispettare gli impegni presi. L'essere riusciti in così poco tempo a raggiungere questo primo obiettivo ci fa essere fieri del nostro lavoro e nello stesso tempo ci sprona a far sì che in tempi rapidi le nostre case possano essere consegnate agli aquilani per dare loro una sistemazione confortevole e sicura. Qui abbiamo davvero fatto tutto con il massimo della qualità e senza risparmiare su nulla». Sarà molto contento il premier che oggi tornerà nei cantieri (11 attivati finora), «sfidando» la protesta organizzata dai comitati che si riuniranno in un presidio al Consiglio regionale («A settembre solo quattromila posti: gli altri dove andranno?»). «Sono orgoglioso delle case che verranno consegnate "entro novembre" a 19mila sfollati. Anche in Cina ed in America, chi ha subito la perdita di una casa, a causa di terremoti, uragani o altro, mai ha avuto una risposta così veloce e tempestiva». Un "orgoglio" che porterà il premier all'Aquila ogni settimana, per tutto il mese di agosto, «per fare un lavoro che mi piace molto e che è diventato una sfida. Dobbiamo arrivare a consegnare entro novembre le case completamente arredate, con le lenzuola al letto e il frigo pieno. Saranno immerse nel verde e con opere d'arte a conforto dei vari giardini». Gli appartamenti sono di tre tipi: il monocale (circa 40 metri quadrati, con un locale unico e un piccolo disimpegno), il bilocale (60 metri quadrati, con cucina-soggiorno, un disimpegno, una camera doppia e un bagno) e un trilocale da 72 metri quadrati (cucina-soggiorno, disimpegno, due bagni e due camere da letto doppie). Case dotate di tutti i comfort, realizzate con tecnologie avanzate orientate al massimo risparmio energetico. Avranno anche un recuperatore di calore (per "ionizzare" l'aria), pannelli solari, parquet, riscaldamento a pavimento, prese per il satellite e per Internet. La Wolf Haus, insieme alla bresciana Orceana Costruzioni, ha iniziato i lavori per duecento appartamenti anche nel cantiere di Sassa. E anche qui con tempi record: nel giro di una giornata sono state montate le pareti di 25 abitazioni. L'appalto vinto dal gruppo prevede la realizzazione di 513 alloggi in totale, compresi quelli di Coppito (150) e Pagliare (75). I primi saranno consegnati entro metà settembre («Abbiamo cinque-dieci giorni di anticipo» dice il Schoepfer), gli ultimi entro i primi quindici giorni di dicembre.

L'associazione temporanea d'impresa Fontana costruzioni Spa -La Vela Group, tra le 16 imprese vincitrici dell'appalto per la realizzazione case antisismiche, è stata sostituita da Ille prefabbricati Spa di Treviso, classificata al 17esimo posto. Sembra che le cause

dell'esclusione siano da collegare alla mancata dimostrazione dei requisiti minimi, ovvero l'aver realizzato strutture similari.

## Cialente rispedisce le critiche a Bertolaso

### Ricostruzione in ritardo? Il sindaco punta il dito su esiguità dei fondi e incompletezza del prezzario

di *CLAUDIO FAZZI*

L'AQUILA - Guido Bertolaso non ci sta a essere crocifisso per i ritardi e le inadempienze della ricostruzione in Abruzzo. E mette i puntini sulle "i" in merito alle responsabilità: «Non si può pretendere che faccia tutto la Protezione civile, anche le altre amministrazioni e i cittadini si devono impegnare per affrontare i problemi e risolverli». Al sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, che non è presente, fischiano le orecchie. Non ci sta a finire sul banco degli imputati, batte cassa e replica immediatamente lamentando l'esiguità dei fondi stanziati: «Al Comune dell'Aquila sono arrivati 20 milioni di euro, per far fronte alle domande di intervento delle case classificate A, B e C; per le sole A, secondo le nostre stime, ne servono 120». Ma siccome Bertolaso non cita espressamente il Comune anche quando parla di «mancata applicazione delle ordinanze della Protezione civile e di poche domande presentate dai proprietari di case danneggiate o distrutte», Cialente non fa polemiche.

Poi ieri legge i giornali e, allora, sbotta, iniziando un «chiarimento», che è un eufemismo, con Bertolaso, senza più argini. «Ha ragione Bertolaso - attacca -: le domande pervenute da parte di proprietari di case danneggiate o distrutte, per effettuare i lavori, sono decisamente pochissime, intorno alle 200, ma ci sono spiegazioni che non tirano in ballo la responsabilità del Comune». Nell'elencare le ragioni del mancato avvio del processo di ricostruzione, rispedisce i rilievi al mittente, dando le colpe della situazione al Governo, alla Protezione civile e alla Regione Abruzzo, in quest'ultimo caso per l'incompletezza del prezzario regionale. Il sindaco chiede incontri con Protezione civile, Regione e ordini professionali per far partire la ricostruzione leggera. «Non mi sento attaccato - afferma -. Sono rammaricato perché, forse, se per le abitazioni classificate come "A" fossero state prese in considerazione anche le seconde case, avremmo potuto risolvere da subito il problema di tanti aquilani affittuari». L'obiettivo è dare ai cittadini «già dalla prossima settimana la possibilità di avviare i lavori e programmare il rientro nelle proprie abitazioni». Il primo cittadino passa a elencare «gli elementi di criticità»: «Innanzitutto da parte dei progettisti e tecnici per le case classificate A, B e C si è posto il problema del prezzario regionale che è stato pubblicato solo il 10 luglio scorso, a fronte dell'ordinanza emanata dalla Regione il 6 giugno. Prezzario che gli stessi progettisti ritengono ancora carente in molte voci. È questo il motivo per il quale sollecito un incontro tra Regione e ordini professionali poiché troviamo impraticabile e pericolosa l'idea che ciascun Comune possa stendere autonomamente un proprio prezzario per ovviare all'incompletezza di quello regionale». Cialente annuncia un dato che spiegherebbe un altro elemento negativo: «Ci sono pervenute circa 800 domande di revisione delle verifiche effettuate dalla Protezione civile per le case A e questo ci sta facendo accorgere che per molte di esse è insufficiente la cifra prevista di 10 mila euro (che tra Iva e spese tecniche per la direzione lavori fanno circa 6 - 7 mila euro). C'è, poi, da considerare che, verosimilmente, perché non siamo in possesso del dato, molte case A sono seconde case per cui potrebbe esserci un ritardo da parte dei proprietari non interessati immediatamente a procedere ai lavori».

Un altro problema, per il sindaco, è l'anticipo da parte dei cittadini per effettuare i lavori: «Le linee guida attese dai progettisti per stendere la perizia sono state emanate solo il 23

luglio e c'è un passaggio che ha provocato un nuovo rallentamento. Sembra, infatti, che il rimborso al cittadino possa avvenire solo dopo presentazione di un documento attestante l'avvenuto pagamento delle fatture. Abbiamo riscontrato che, nelle incertezze di meccanismo di finanziamento e pagamento, molte ditte stanno chiedendo l'anticipazione per impiantare il cantiere». Il presidente della Regione, Gianni Chiodi, difende Cialente: «Il vero problema è la burocrazia e per questo il Comune dell'Aquila non è attrezzato, nè poteva esserlo, per fare fronte a un compito così difficile. Bisogna aiutarlo e io sarò al fianco del sindaco. Non si può pensare di affrontare il compito con il normale assetto e come una normale attività. Il Comune si deve strutturare fortemente, ma devono collaborare tutti, a cominciare dai dipendenti. Intendo essere vicino al sindaco che finora ha fatto tutto il possibile, condivido le responsabilità con lui».

## **«Piano Casa, è cosa fatta» . Ma oggi sarà battaglia**

PESCARA - «E' cosa fatta», secondo quanto ha affermato ieri il governatore, anche il Piano Casa che va oggi all'esame del Consiglio regionale, «un intervento mirato per ridare fiato a un settore in difficoltà». Anche se sul Piano Casa si continuano ad appuntare le critiche delle opposizioni, decise a dare battaglia oggi all'Emiciclo. E la Cgil Abruzzo ha chiesto al presidente del Consiglio regionale, Nazario Pagano, e ai capigruppo consiliari un incontro urgente, prima dello svolgimento del Consiglio regionale, per consentire «a sindacati, associazioni ambientaliste e altri portatori di interesse di esprimere le loro osservazioni. E' gravissimo che una proposta di legge su un tema di così rilevante interesse generale ma anche di pericolo per la qualità degli aspetti urbanistici, paesaggistici e ambientali che essa tratta, non sia stata sottoposta al confronto con le parti sociali».

Chiodi ha poi parlato degli interventi a favore dell'agricoltura come il ripristino dei fondi per gli agricoltori e le associazioni agricole, del piano di sviluppo rurale che prevede investimenti per 429 milioni di euro, di quello per la cooperazione transfrontaliera (70 milioni di euro impegnati), della riforma del commercio, a cui farà seguito la legge di riassetto definitiva dell'intero settore. Ed inoltre gli incentivi alle imprese artigiane che assumono, e gli interventi a favore della tutela ambientale (con il "no" definitivo al Centro Oli), l'intesa col Ministero dei Beni culturali per il Piano paesaggistico, la legge sull'amianto (decontaminazione, smaltimento e bonifica), e ancora gli 83 milioni per la Cultura in favore dell'Aquila. Infine il "master plan" col Ministero dello Sviluppo economico che dovrà portare «alla definitiva crescita economica dell'Abruzzo nei prossimi anni, con un impegno complessivo di 1 miliardo e 70 milioni che coinvolgerà un gran numero di aziende tra cui la Micron, la Sevel le attività della Valle Peligna e del polo elettronico aquilano».

G.D.R.

## **Nuovo look per il centro storico Spiagge sporche, è emergenza**

*di LAURA DI PIETRO*

La movida pescarese divisa fra centro storico e spiagge. Zone calde della città e quindi motivo di interesse della nuova amministrazione comunale. Così se da un lato, ieri, l'assessore al commercio, Stefano Cardelli, e il vicesindaco, Berardino Fiorilli, si sono recati dagli operatori di Pescara vecchia per fare con loro il punto della situazione,

dall'altro lato il consigliere Amedeo Volpe, Pescara Futura, ha denunciato le feste notturne abusive che si svolgono sulla spiaggia libera della riviera sud. Per quanto riguarda via delle Caserme, sono stati molti i temi trattati, dai lavori di risanamento del centro storico alle ultime ordinanze emesse per disciplinare gli orari di attività dei locali e il divieto di vendita di alcolici ai minorenni. «Un meeting - ha detto Cardelli - per verificare come sta procedendo l'attuazione del programma di governo teso al recupero e rilancio del gioiello di Pescara quale luogo per un divertimento sano». Primo punto all'ordine del giorno, la sostituzione delle mattonelle rotte. Un progetto di risanamento, del valore di 34mila euro, con il quale si andranno a ripristinare oltre 348 elementi in pietra di Brac. A settembre, come deciso di concerto con gli operatori, partiranno i lavori che dureranno tre settimane. Poi scatterà il risanamento della golena sud, verrà rifatta l'illuminazione e realizzato il primo arredo urbano coprendo le 44 colonne con le immagini dei Giochi del Mediterraneo. «Agli ingressi dell'area - ha continuato Cardelli - posizioneremo delle sbarre istituendo un parcheggio a pagamento, per una cifra simbolica, per restituire tranquillità a quegli utenti che di notte vi lasciano la propria auto, riattivando anche il Trasponde». Altra questione, le ordinanze che trovano il favore degli operatori. «Poter restare aperti fino alle 4 permette alle persone di sentirsi più libere di divertirsi e non avere fretta - ha commentato Christian Summa, dell'associazione via delle Caserme -. Il divieto di somministrare alcolici ai minori, invece, era una politica che noi commercianti di Pescara vecchia adottavamo già, controllando le carte di identità in caso di dubbio».

E poi le telecamere. Il Comune le installerà nel parcheggio e le rimetterà in funzione in piazza Unione, operando in collaborazione con gli imprenditori del centro storico, come previsto dall'ordinanza. Allarmante, invece, quello che dall'inizio dell'estate succede sulla spiaggia libera fra gli stabilimenti Sabbia d'oro e Lido Azzurro. «Le feste abusive - ha spiegato il consigliere Volpe - sarebbero cominciate con l'arrivo dell'estate: a sera alterne decine di ragazzi si ritrovano dalle 23 in poi sulla spiaggia libera, portando con loro intere casse di birra». Rumori molesti e rifiuti puntualmente abbandonati in spiaggia hanno messo in allarme operatori e residenti di Porta Nuova al punto di chiedere l'intervento delle forze dell'ordine. «Del problema - ha concluso Volpe - stiamo già investendo la giunta comunale per l'adozione di opportuni provvedimenti».

La nuova influenza. Il piccolo, in vacanza a Pescara, potrebbe essere stato contagiato dal padre, tornato da un viaggio a Londra

## **Febbre suina, bimbo di sei anni sotto osservazione**

**Positivo il tampone e l'esame del sangue ma si aspetta la conferma dall'istituto superiore di sanità**

*di LUCIANO TROIANO*

Caso sospetto di contagio da influenza suina per un bimbo di sei anni in vacanza a Pescara. Il piccolo avrebbe contratto il virus dal padre, tornato da un viaggio in Inghilterra. Dopo qualche giorno dal rientro del genitore, i primi sintomi come febbre, spossatezza, inappetenza e dolori muscolari. I genitori hanno portato il bambino al pronto soccorso del Santo Spirito, dove c'è un percorso dedicati per i casi sospetti di Virus A e, successivamente, sono state fatte le analisi previste dal protocollo del ministero della Salute: tampone e prelievo del sangue. E' risultata una positività al virus AH1N1 anche se occorre la conferma da parte dei laboratori dell'Istituto superiore di sanità che è centro di riferimento nazionale ad analizza i campioni provenienti da tutta Italia. Il bimbo è tornato a casa ed è stato sottoposto ad isolamento domestico dove è tenuto costantemente sotto

controllo anche se le sue condizioni di salute non destano particolari preoccupazioni. L'allarme, invece, è delle mamme degli amichetti che il piccolo stava frequentando durante il periodo di vacanze trascorse in città. Mamme che non hanno esitato a far visitare i propri figli i quali, fortunatamente e per il momento, non hanno nessun sintomo riferibile al virus dell'influenza suina. «I casi sospetti sono decine ogni giorno - spiega Carla Granchelli, responsabile del Servizio igiene e prevenzione della Asl -. Non c'è da allarmarsi anche perchè basta una buona profilassi». In effetti il consiglio è quello di lavarsi spesso le mani ed evitare, nei limiti del possibile, di frequentare luoghi molto affollati. Dello stesso parere anche il direttore generale dell'azienda sanitaria, Claudio D'Amario «si tratta di un virus blando che non causa più problemi dei virus stagionali». A complicare le cose ed aumentare i timori ci si mettono anche i virus parainfluenzali che circolano in questo periodo e che colpiscono, come al solito, stomaco e apparato respiratorio. Per l'Organizzazione mondiale della sanità l'estensione del virus A è a livello 6, ovvero quello di pandemia, cioè di diffusione planetaria. Proprio per questo motivo, la Asl è già al lavoro per preparare la campagna di vaccinazione antinfluenzale che quest'anno sarà doppia «una dedicata alle categorie che hanno contatti con il pubblico e gli utenti - spiega la dottoressa Granchelli - l'altra, come sempre rivolta ad anziani e bambini anche se, quest'anno sarebbe il caso che anche i giovani si vaccinassero visto che sono proprio loro tra le categorie più a rischio viaggiando molto e frequentando posti affollati. La campagna informativa partirà subito dopo il ferragosto».

## **In Val di Sangro è allarme ambiente**

### **La Cgil: fanno paura le discariche abusive lungo il fiume e i fumi delle industrie**

*di MARIO GIANCRISTOFARO*

LANCIANO - Allarme ambiente in tutta la provincia di Chieti, e in particolare nell'area densamente industrializzata della Val di Sangro. Tra le iniziative degli ultimi giorni, la richiesta della Cgil provinciale, a firma di Ada Sinimberghi, dell'istituzione di un "tavolo" per il monitoraggio continuo della situazione, che trae spunto dal rogo della "Seab" a Chieti Scalo e da una pericolosa discarica abusiva trovata lungo le rive del Sangro. Poi, un "convegno tecnico" svoltosi ad Atessa, su convocazione del sindaco Nicola Cicchitti, con i Sindaci dei Comuni del comprensorio, la Provincia, l'Arta, il centro di ricerche "Mario Negri Sud", ambientalisti. «E' singolare - dice l'esponente della Cgil - che proprio mentre ad Atessa si discute sulla tutela dell'ambiente, in Val di Sangro si scopra l'ennesima discarica abusiva. E questa volta, oltre a rifiuti di varie genere, la discarica abusiva contiene tra i vari materiali di risulta, nocivi e non, lastre di eternit la cui pericolosità è ben nota. Siamo, quindi, di fronte a un ennesimo saccheggio del patrimonio ambientale del nostro territorio, che sottolinea ed evidenzia fenomeni di illegalità in modo sempre più frequente e continuativo».

C'è da aggiungere che solo qualche settimana fa, sempre in Val di Sangro, era stata scoperta una discarica abusiva di vecchi pneumatici. La Sinimberghi sottolinea, quindi, «la necessità di un "tavolo di monitoraggio" a livello provinciale, che veda la partecipazione di tutti i soggetti sociali e istituzionali che operano sul territorio, e che sia anche in grado, nello stesso tempo, di controllare e alzare il tiro su quello che succede e di sensibilizzare cittadini e imprese al rispetto dell'ambiente».

Passando al “convegno tecnico” di Atessa, tutti d’accordo «come si possano garantire posti di lavoro attraverso una politica per l’ambiente e offrire ai cittadini residenti in Val di Sangro la sicurezza e la tranquillità controllando salubrità dell’aria e scarichi industriali». «Atessa - dice il sindaco Nicola Cicchitti - ha commissionato uno studio ambientale anche perché è il Comune che in provincia ha la massima concentrazione di industrie, e vive più da vicino i problemi dell’ambiente e del lavoro. Bisogna evitare una doppia beffa per la Val di Sangro perché con l’insalubrità dell’aria potrebbe anche esserci un limite a nuovi insediamenti, con conseguenti ripercussioni sulla crisi del lavoro». L’Arta ha illustrato come sono monitorate le industrie più a rischio, ma ha pure messo in risalto che con il ridotto personale a disposizione è difficile controllare tutto. Gli esperti del “Negri Sud” hanno sottolineato «l’effetto sommatorio delle polveri da traffico con le emissioni, per cui bisogna puntare a un’area industriale ecologicamente attrezzata». Belle idee, ma difficile prevedere se saranno mai realizzate.